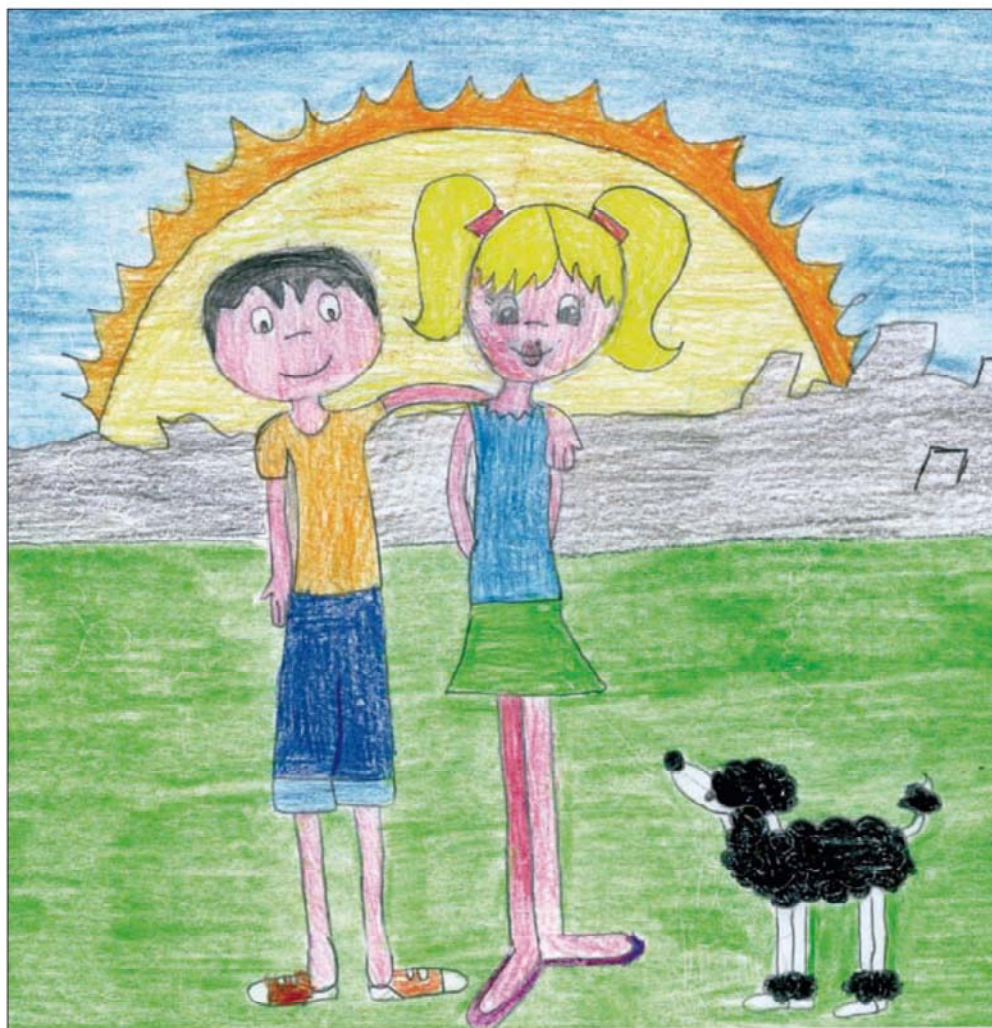


Anna Genni Miliotti

CHI HA VISTO PASQUALINA?

Una storia di amicizia
scritta insieme ai bambini de L'Aquila
e di Roseto degli Abruzzi



FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Anna Genni Miliotti

CHI HA VISTO PASQUALINA?

Una storia di amicizia
scritta insieme ai bambini de L'Aquila
e di Roseto degli Abruzzi

PASQUALINA MISSING DOG

A friendship novel, co-authors the children
from L'Aquila and Roseto degli Abruzzi

Illustrazioni di Teresa Jordan

FrancoAngeli

Le illustrazioni originali sono state gentilmente offerte da Teresa Jordan.
Original drawings kindly offered by Teresa Jordan.

L'intero ricavato derivante dalla vendita dell'e-book, compresi i diritti d'autore, sarà devoluto a Soroptimist International Club de L'Aquila che li destinerà a iniziative a favore dei bambini de L'Aquila.

All the income from the sales of the e-book, including author's rights, will be devolved a Soroptimist International Club of L'Aquila and it will be used for the children of L'Aquila.

La traduzione in inglese è a opera di Geraldine Hynes.
Translation from the original Italian into English by Geraldine Hynes

Grafica della copertina: Elena Pellegrini

Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni qui sotto previste. All'Utente è concessa una licenza d'uso dell'opera secondo quanto così specificato:

1. l'Utente è autorizzato a memorizzare l'opera sul proprio pc o altro supporto sempre di propria pertinenza attraverso l'operazione di download. Non è consentito conservare alcuna copia dell'opera (o parti di essa) su network dove potrebbe essere utilizzata da più computer contemporaneamente;
2. l'Utente è autorizzato a fare uso esclusivamente a scopo personale (di studio e di ricerca) e non commerciale di detta copia digitale dell'opera. Non è autorizzato ad effettuare stampe dell'opera (o di parti di essa).
Sono esclusi utilizzi direttamente o indirettamente commerciali dell'opera (o di parti di essa);
3. l'Utente non è autorizzato a trasmettere a terzi (con qualsiasi mezzo incluso fax ed e-mail) la riproduzione digitale o cartacea dell'opera (o parte di essa);
4. è vietata la modificazione, la traduzione, l'adattamento totale o parziale dell'opera e/o il loro utilizzo per l'inclusione in miscellanee, raccolte, o comunque opere derivate.

“Loris and Alena, we all love you”
The children of the School Tent
in Poggio Picenze (L’Aquila)
April 17, 2009. First day back
at school after the earthquake

To Loris and Alena

“Loris e Alena vi vogliamo bene”
I bambini della scuola-tenda
di Poggio Picenze (L’Aquila)
17 aprile 2009. Primo giorno
di scuola dopo il terremoto

A Loris e Alena



Index

Introduction	pag.	8
A solidarity book project	»	10
Earthquake and friendship	»	18
The story		
Pasqualina, missing dog <i>Anna Genni Miliotti</i>	»	24
In Lucia's tent compound <i>The children of L'Aquila</i>	»	70
"Our ending"	»	70
The meeting	»	72
And then...	»	94
Hope	»	100
Poems	»	100
Authors	»	107

Indice

Introduzione	pag.	9
Un progetto di scrittura solidale	»	11
Il terremoto e l'amicizia	»	19
La novella		
Chi ha visto Pasqualina? <i>Anna Genni Miliotti</i>	»	25
Nella tendopoli di Lucia <i>I bambini aquilani</i>	»	71
"Il nostro finale"	»	71
L'incontro	»	73
E poi...	»	95
Speranza	»	101
Poesie	»	101
Gli autori	»	107

Roseto degli Abruzzi, May 2009
"G. D'Annunzio" Primary School

We dedicate this book to

... the people of L'Aquila; fantastic people who expect nothing and who are able to appreciate even the smallest things. Tiny thoughts make up something bigger, which, from seeming insignificant, become indispensable and light the flame of hope to be able to start again.

Simona

... to all the firemen, to all the volunteers and to the police who took part in saving from under the rubble, the missing people and the people who lost their home. And especially L'Aquila, that wonderful city which knew how to react in such a great emergency. I dedicate this book to all the people of L'Aquila, and to Anna Genni Miliotti, who has given us the chance to become young writers, and to the teachers and classmates who took part in the preparation of this book, which is also the fruit of our work. Thank you!

Giuseppe

... to the children of L'Aquila, to the more unfortunate ones, who have no family, but also to those who have no house and not even friends, and to those who have found new ones; to those who have found serenity in other places, and to those who hope and trust in being able to find it and start again.

Francesca

I'm sure that The Eagle (L'Aquila) will "fly" once more.

Rebecca

Roseto degli Abruzzi, maggio 2009
Scuola Primaria "G. D'annunzio"

Questo libro lo dedichiamo

... agli aquilani, persone fantastiche che non hanno avuto pretese e che hanno saputo apprezzare anche le piccole cose. I piccoli pensieri formano qualcosa di grande che, da insignificante, diventa indispensabile e accende la speranza di poter rinascere.

Simona

... a tutti i vigili del fuoco, a tutti i volontari e alle forze dell'ordine che hanno partecipato al recupero dei dispersi e degli sfollati sotto le macerie. E soprattutto a L'Aquila, meravigliosa città che in un momento di grande emergenza ha saputo reagire. Dedico questo libro a tutti gli aquilani, ad Anna Genni Miliotti che ci ha dato la possibilità di diventare piccoli scrittori, alle insegnanti e ai compagni che hanno partecipato alla stesura di questo libro, anche frutto del nostro impegno. Grazie!

Giuseppe

... ai bambini de L'Aquila, a quelli più sfortunati, a chi non ha più famiglia, ma anche a chi non ha più una casa e neanche amici, ma anche a chi ne ha trovati dei nuovi; a chi ha trovato serenità in altri luoghi, a quelli che sperano e hanno fiducia di ricostruirla.

Francesca

Sono sicura che L'Aquila tornerà a "volare".

Rebecca

A solidarity book project

Monday, 6th April 2009 at 3.32 am, the earth shook, 307 died, and lots were injured but luckily the volunteer rescue workers arrived. All Aquila's buildings and artistic monuments crumbled to the ground, completely destroyed. Some people say (and they're probably right) that houses are built without taking earthquakes into account: they crumbled like crackers, leaving not even a wall standing.

Luckily, lines of tents have been pitched and there are free meals for the injured and the survivors.

Some people phone to let their relatives know that they are alive, children play and the grown-ups cry. Trenitalia, the Italian Railways, has donated couchette trains for the survivors.

I wonder how they felt, poor things. I don't know what I would have made of it. I would be terrified for sure. Sometimes, I think that even though those poor people don't feel they are lucky, that I would have liked (not to die) but to have taken part somehow, and to have slept in a tent.

Chiara, V A - "Federzoni" Primary School - Bologna - Italy

The earthquake that hit Abruzzo, in Italy, with L'Aquila and the surrounding villages at the centre, startled the whole country, and even beyond its borders, touching the heart and sensitivity of adults and children alike. Many shared, and not only emotively, in the pain and the helplessness of all those so sadly affected. Immediately, a great network of solidarity began, and volunteers arrived from all over Italy. They are still there,

Un progetto di scrittura solidale

Lunedì 6 aprile alle ore 3,32 la terra ha tremato, 307 morti, tanti feriti, ma per fortuna sono arrivati anche i volontari. Tutti i beni immobiliari e artistici dell'Aquila sono crollati, distrutti. C'è anche chi dice (e probabilmente ha ragione) che le case sono costruite senza pensare ai terremoti: si sono spappolate come merendine e non è restato in piedi neanche un muro.

Per fortuna sono state montate delle tendopoli, sono stati distribuiti pasti gratis per i feriti e i sopravvissuti.

C'è chi telefona ai parenti per dire che sono vivi, i bimbi giocano e i grandi piangono.

Trenitalia ha offerto dei treni-cucette per i sopravvissuti.

Che cosa avranno provato poveretti, io non so che cosa avrei potuto pensare. Sicuramente sarei stata nel panico. A volte mi viene da pensare, anche se i poveretti non si ritengono fortunati, che mi sarebbe piaciuto (non morire) ma solo partecipare, e dormire in una tenda.

Chiara, V A - Scuola Primaria "Federzoni" - Bologna

Il terremoto che ha colpito l'Abruzzo, centrandosi su L'Aquila ed i comuni vicini, ha destato sgomento in tutto il paese, ed anche oltre i suoi confini, colpendo il cuore e la sensibilità degli adulti come dei bambini. Tanti hanno partecipato, e non solo con le emozioni, al dolore e ai bisogni dei tanti sfollati. È partita da subito una grande opera di solidarietà, e sono arrivati volontari da ogni parte d'Italia. E sono ancora lì, ad aiutare con professio-

helping with their professionalism, efficiency and humanity, those, and there are very many, who still need help.

We too, wish to join them in some way in this great act of solidarity, and we thought to do so with a book, to write together with the children of L'Aquila, to be sold on their behalf.

This is how the story of Pasqualina came about. It was inspired by the earthquake and I sent the story to Abruzzo, to the teachers of a Primary School, asking for their collaboration.

Your story is wonderful. It is full of feeling for those, who, like myself, relive the tragedy of the earthquake in their daily lives and through the facial expressions and the experiences of the people they love. It is a very effective means with which to help face and overcome the everyday life of those who have lost everything that is dear to them.

Emma Concettina Furia, Schoolteacher of Roseto

This book is really special. It originated from a meeting with the teachers and a Writing Project of Solidarity. The book, which I constructed with them and their small pupils is a collection of work by many children in the Abruzzi region, among who is, an entire class of children from L'Aquila, at that time attending the Primary School at Roseto Degli Abruzzi. Their were living there with families as guests of the local community, while waiting for the reconstruction work to give them a home once more, and a school. The earthquake was and still is a dramatic situation, involving thousands of people, people who, within a few seconds, lost all their worldly goods and some, even their loved ones.

In this book, you will find the work of these children, who have completed my story with their own writing and their own pictures. I wanted them to be in the forefront of a work of solidarity which is directly connected to themselves. I hoped this might be a moment, not only of literary and didactic value, but especially of therapeutic value: to help them overcome the trauma of those terrible moments.

The project was brought to fulfillment with great enthusiasm from all those concerned and in a very short time, with the shared intention of fund raising as soon as possible. Because there is so much they need, and urgently. The book that came out of this, therefore, is not only of literary value, but above all, it is a symbol of friendship and a loud, heartfelt cry for help, coming from the children themselves.

nalità, efficienza e umana partecipazione quanti, e sono ancora veramente tanti, hanno ancora bisogno di aiuto.

Anche noi abbiamo voluto unirci in qualche modo a questa grande azione di solidarietà e abbiamo pensato ad un libro, da scrivere con i bambini aquilani, e da vendere in loro favore.

Così è nata la storia di Pasqualina, ispirata al terremoto. L'ho inviata subito in Abruzzo, alle insegnanti di una scuola elementare, chiedendo la loro collaborazione.

Il suo racconto è bellissimo, è denso di emozioni per chi come me vive quotidianamente, attraverso lo sguardo e le vicende di persone care, la tragedia del terremoto. Esso rappresenta un efficacissimo strumento per affrontare e superare lo sgomento della quotidianità di chi ha perso tutto.

Emma Concettina Furia, insegnante a Roseto degli Abruzzi

Dall'incontro con le insegnanti è scaturito un progetto di Scrittura Solidale. E il libro, che ho costruito con loro e con i loro piccoli allievi, è veramente speciale. Raccoglie i lavori di alcuni bambini abruzzesi, tra cui un'intera classe di bambini aquilani, che frequentavano la scuola elementare a Roseto degli Abruzzi. Vivevano con le loro famiglie, ospiti della locale comunità, in attesa che l'opera di ricostruzione desse loro di nuovo una casa, e una scuola. Il terremoto è stato ed è ancora un dramma immenso, che coinvolge migliaia di persone, gente che in pochi secondi ha perso tutto ciò che aveva, e spesso anche le persone più care.

Troverete nel libro il lavoro di questi bambini, che hanno completato il mio racconto con i loro testi ed i loro disegni. Volevo che fossero proprio loro, ad essere i protagonisti di un'iniziativa di solidarietà che li riguardasse, immaginando fosse una buona occasione non solo di valore letterario o didattico, ma soprattutto terapeutico: per aiutarli a superare il trauma di quei brutti momenti.

Il progetto è stato portato a termine da tutti con entusiasmo e in brevissimo tempo, nel comune intento di poter realizzare al più presto una raccolta di fondi. Perché c'è bisogno di tanto aiuto, e subito. Il libro che ne è venuto fuori, non ha quindi solo un valore letterario, ma soprattutto è un segno di amicizia, ed una forte, accorata richiesta di aiuto, che viene dai bambini stessi.

Una doverosa citazione quindi di quanti hanno collaborato al progetto *Pasqualina*: Innanzitutto le insegnanti Anna Rita Arduini de L'Aquila,

It is my duty, therefore to mention those who collaborated in the “Pasqualina” project: first of all Anna Rita Arduini, from “Giovanni XXIII” Primary School - “Silvestro de L’Aquila” Didactic Group - L’Aquila, Emma Concettina Furia from Roseto, both at the G. D’Annunzio Primary School of the first Didactic Group, who in record time, managed to process and complete such an ambitious project with the pupils from Classes 4a and 4b.

The Headmaster of the first Didactic Group, Dott. Pasquale Avolio, who, by his support of the project, created an opportunity for a meeting and dialogue between the two communities, the guests from Aquila and those welcoming them to Roseto.

The teacher, Antonella Torelli, from “Giovanni XXIII” Primary School - “Silvestro de L’Aquila” Didactic Group - L’Aquila, admitted in the “M. Schiazza” Primary School of Roseto Degli Abruzzi, who guided her pupils from Classes 4b and 4c, from the Giovanni XXIII Primary School, “Silvestro de L’Aquila” Didactic Group, and all the other pupils, who had arrived from the schools in the centre of Aquila and the surrounding area, in the writing project and with the graphics.

The project was then turned into a book, an e-book, thanks to the generous dedication of FrancoAngeli, and in particular to my Editor Gabriella Castagnini, who supervised every detail with Francesca Guagliumi.

Thanks to her editorial staff formed by Maria Ferrara and Rossella Traversa.

A thank you goes to the Australian artist, Teresa Jordan, who has given us wonderful illustrations, which have enhanced the text. The parallel text is in English and Italian thanks to the translation of the English teacher, Geraldine Hynes.

As far as funds are concerned, the initiative will have The International Soroptimist Club of L’Aquila as a point of reference, which, in the person of its President, Giovanna Colangelo, helped me with the necessary contacts in the area. To her and to the friends of L’Aquila, go my personal, sincere affection. The Soroptimist International Club of L’Aquila will direct the funds to the construction of a new school and to anything else considered necessary and of use to the children.

A thank you also goes to the Soroptimist Club of Grosseto, of which I am a member, to the President Lucia Bianchi and Anna Maria Briganti, who have always given me their help and support.

Referring to the experience, the teacher Emma Furia writes:

The school is in great need of a high level of formative and creative experimentation such as this, where the values of solidarity and friendship are

proveniente dalla “Scuola Primaria Giovanni XXIII” - Circolo Didattico “Silvestro de L’Aquila” - L’Aquila, Emma Concettina Furia, insegnante a Roseto degli Abruzzi, della scuola primaria “G. D’Annunzio” del I Circolo Didattico di Roseto degli Abruzzi, che, in tempi record, sono riusciti ad elaborare e portare a termine un così impegnativo progetto con i loro alunni delle classi IV A e IV B.

Il dirigente del I Circolo Didattico, dott. Pasquale Avolio che, con il suo appoggio alla iniziativa, l’ha trasformata in una occasione di incontro e di dialogo tra le due comunità, quella ospite de L’Aquila e quella accogliente di Roseto.

L’insegnante Antonella Torelli proveniente dalla scuola primaria “Giovanni XXIII” de L’Aquila, accolta nella primaria “Maria Schiazza” di Roseto degli Abruzzi, ha svolto lo stesso progetto con i suoi allievi della IV B e IV C, provenienti dalla scuola primaria “Giovanni XXIII” Circolo Didattico “Silvestro dell’Aquila”, e gli altri alunni provenienti dalle scuole aquilane del centro e delle altre zone limitrofe, nel progetto di scrittura e elaborazione grafica.

Il progetto si è poi concretizzato in un libro, un e-book, grazie alla operosa e generosa collaborazione dell’editore FrancoAngeli, ed in particolare della mia editor Gabriella Castagnini che, insieme a Francesca Guagliumi, lo ha seguito in ogni dettaglio.

Un grazie anche allo staff editoriale, composto da Maria Ferrara e Rossella Traversa.

Un grazie alla artista australiana Teresa Jordan, che ci ha donato delle bellissime illustrazioni che impreziosiscono il testo. Testo che è in versione bilingue grazie alla traduzione della insegnante inglese Geraldine Hynes.

L’iniziativa avrà come punto di riferimento, per quanto riguarda la raccolta e l’utilizzo dei fondi, il Soroptimist International Club dell’Aquila che, nella persona della Presidente Giovanna Colangelo, mi ha aiutato nei necessari contatti sul territorio. A lei, e alle amiche aquilane, tutto il mio personale affetto.

Il Soroptimist Club destinerà i fondi raccolti alla costruzione di una scuola e a quanto altro ritenuto utile per i bambini.

Un ringraziamento va anche al Club Soroptimist di Grosseto, di cui faccio parte, promotore del progetto, alla Presidente Lucia Bianchi ed Anna Maria Briganti, che mi hanno sempre sostenuta ed aiutata.

Riguardo alla esperienza svolta, l’insegnante Emma Furia scrive:

La scuola ha fortissima necessità di sperimentazioni altamente formative e creative come questa in cui si coniugano i valori della solidarietà, dell’amicizia, dell’impegno per gli altri, con esperienze espressive

combined with dedication to others, with the expressive experience of developing such strong emotive feelings. I would have liked to have been present at the reading out loud, this morning, of your story, by the children. We were all deeply moved And it left us with a strong desire to help contribute to your story.

The book has already produced some minor, yet major miracles. After the reading in class, the teachers told me that the children from Aquila spoke for the very first time about “their” earthquake to the other children “... they had never spoken about it before, not even amongst themselves. It was as if they had been liberated.”

And we hope that it will be the same for more children. For the moment, the realization of this project has brought together people from different towns, regions, nations and continents, with one common aim, friendship and solidarity. As for the near future, I hope that those who read this book, both in Italy and abroad, are as generous as these children and their families deserve... and even more so!

da sviluppare su un tessuto emozionale così forte. Avrei voluto farla assistere stamani alla lettura ad alta voce, del suo racconto, fatta ai bambini, la nostra commozione è stata tantissima e ci hanno lasciato la grande energia di voler contribuire al racconto.

Il libro ha già compiuto dei piccoli grandi miracoli. Dopo la sua lettura in classe, mi hanno detto le insegnanti, i bambini aquilani per la prima volta hanno parlato del “loro” terremoto agli altri bambini: “... non ne avevano parlato mai neanche tra di loro. Si sono come liberati”.

E ci attendiamo ne faccia anche altri. Per adesso la realizzazione di questo progetto ha unito persone di diverse città, regioni, nazioni e continenti, in un unico intento di amicizia e di solidarietà. Per il futuro prossimo, mi auguro che quanti leggeranno questo libro, in Italia e all'estero, siano generosi quanto questi bambini e le loro famiglie si meritano... ed anche di più!



Earthquake and friendship

The earthquake, seen through the eyes of children seems, somehow, simplified, even though still terrible. They call it “The Monster”, as if, there, below the earth, there really was a horrendous creature, that was alive and out of control. I asked them what it was like. They told me “It made a roar like a monster, and you could hear its footsteps. And wherever it went, it shook violently and shattered everything and brought death and destruction with it”.

And the details of the experience became widely known through the media. Even children followed the news on TV and on the Internet and they too, took part in the discussions following the disaster. But most of all, they were upset by the images of the disaster, provoked by the earthquake.

As Stefania tells us:

The Television and the Internet give us a lot of information about the earthquakes that happened in Abruzzo. There were lots of interviews with the people of Aquila who were evacuated, with the families of the people who were dead or injured, and with the children returning to school in the towns where they live and in the tent compounds. In the town where the big earthquake was, there is a great big mess and lots of changes.
Stefania Barrucci, class 4, De Amicis Elementary School, L'Aquila

Of course, we think that they, the children, will forget more quickly and that they will adapt better to the changes in their new lives. But this is not so. It is not easy to begin again after losing everything you have. Naturally, it is much easier if you can go back to school, even though it is in a new place, and, hopefully, finding your own teacher and the same classmates, like it was for our children evacuated in Roseto.

Il terremoto e l'amicizia

Il terremoto, visto con gli occhi dei bambini, ha un sapore ingenuo anche se ugualmente terribile. Lo chiamano “il mostro”, come se sotto la terra ci fosse veramente una creatura orrenda, incontrollabile, e viva. Ho chiesto com'era. Mi hanno detto “Faceva un rumore come di un mostro, e si sentivano i suoi passi. E dove veniva, squassava tutto, e portava morte e distruzione”.

E l'esperienza vissuta si è allargata con i media. Anche i bambini hanno seguito le notizie alla TV o su Internet, e sono entrati anche nelle polemiche seguite al disastro.

Ma soprattutto sono le immagini del disastro provocato dal sisma, quelle che li hanno colpiti. Come ci racconta Stefania:

Televisione e Internet ci danno molte informazioni sullo sciame sismico che è accaduto all'Abruzzo. Interviste agli sfollati dell'Aquila, ai familiari che hanno morti e feriti, ai bambini che tornano a scuola nelle città dove stanno e nelle tendopoli. In quelle città dove ha colpito il terremoto c'è tanta confusione e tante novità.
Stefania Barrucci, classe IV, De Amicis, L'Aquila

Certo noi pensiamo che loro, i bambini, dimenticheranno prima, e si adatteranno meglio al cambiamento, alla nuova vita che li aspetta. Ma non è vero. Non è facile ricominciare, dopo che si è perso tutto. Certo è più facile quando si può tornare a scuola, anche se in un posto nuovo, ma ritrovando magari la stessa maestra e gli stessi compagni, com'è stato per i nostri bambini sfollati a Roseto.

Ma in classe ci sono dei posti vuoti, adesso, di compagni che non verranno più. Ed è forte il loro ricordo, così come è forte il dolore per la loro perdita.

But in the classroom some of the desks are empty now, of children who will never return. Children's memories are intense, just as the pain of losing their companions is intense.

This is the letter that Giacomo wrote to Matteo, his lost friend:

I could never have imagined myself writing this essay. We were born a few days apart in the same hospital and we spent our lives together. At nursery school we were inseparable and always needed each other. We had fun at the seaside together, ever since we were tiny. I remember the time we went in a canoe and what about our famous park called Piazzale Paoli, where we met and played our games of football?

Matteo was a real friend and he was great fun. I remember that we were a lively couple from right back in Nursery School, to the point where they decided, in the first form, to put us into two different classes. But we still managed to meet; at recreation, in the corridor or in the activities with joint classes. Matteo was a great guy, he was strong and robust, with blond hair like me, but his eyes were brown.

Among the things I remember best, is the day when my mother was frightened stiff because we had got shut into his garage and she searched for us all over the park, but couldn't find us. His house looked onto the park and when I used to go there, I would call up to him and he would come down with his brother Davide.

I'll never forget Matteo, because I think that when we were born, in the same month of August, two stars fell down to earth and now one has returned to heaven and I'm sure that his is the shiniest star and that on my birthday, he will look down and he'll smile at me.

Matteo, don't be sad, because your Mum is with you and your dear little brother Davide.

Giacomo Galeota, class 4, Giovanni XXIII Elementary School, L'Aquila (Published in the Italian daily newspaper Il Messaggero, 21st May 2009)

There, the earthquake is a story of loss, and mourning. But it is also a story about courage and of a great will to begin again. I learnt a lot from the children and from the people of Aquila: their strength, their innate reserve, their simplicity, and their strong feeling of belonging to Abruzzo and their city. So I join them in wishing: That the Eagle (Aquila) will return quickly to fly once more!

Questa è la lettera che Giacomo ha scritto a Matteo, il suo amico scomparso:

Non avrei mai immaginato di fare questo compito. Nati a pochi giorni di distanza, nello stesso ospedale e con una vita passata insieme. All'asilo eravamo inseparabili e l'uno aveva sempre bisogno dell'altro. Sin da piccoli, al mare ci divertivamo insieme. Ricordo quando una volta siamo andati insieme in canoa. E il nostro famoso Piazzale Paoli, il parco dove ci incontravamo e giocavamo le nostre partite di pallone?

Matteo era un vero amico, simpaticissimo, eravamo una coppia molto vivace fin dalla scuola materna, tanto che hanno pensato di metterci, in prima elementare, in due sezioni diverse, anche se trovavamo comunque il modo di stare insieme lo stesso: alla ricreazione, nel corridoio e nelle attività che facevamo insieme Matteo era un bambino molto forte e robusto, con i capelli biondi come me, però con gli occhi castani.

Tra i miei ricordi c'è un episodio in cui mia madre si è spaventata tanto perché ci siamo chiusi nel suo garage e lei ci cercava per il parco, ma non ci trovava. Casa sua si affacciava sul parco e quando io arrivavo lì, lo chiamavo e lui scendeva insieme a suo fratello Davide. Matteo non lo dimenticherò mai perché io penso che quando siamo nati nel mese di agosto sono cadute sulla terra due stelle e ora una è tornata in cielo anche se sono sicuro che sia quella che brilli di più e che nel giorno del mio compleanno lui mi guarderà e mi sorriderà.

Matteo, non essere triste perché con te ci sono la tua mamma e il tuo caro fratellino Davide.

Giacomo Galeota, IV elementare, Scuola Giovanni XXIII, L'Aquila (già pubblicata su Il Messaggero del 21 maggio 2009)

Ecco, il terremoto è storia di perdite, di lutti. Ma è anche storia di coraggio, e di una grande voglia di ricominciare. Ho imparato molto dai bambini e dalla gente aquilana: la loro forza, la loro innata riservatezza, la semplicità, il forte attaccamento alla loro terra ed alla loro città. Così mi unisco a loro nell'augurio: che l'Aquila torni presto a volare!